



Trame sensibili



© Marco Giorgi

Stefano Boeri, Riqualficazione ex Arsenale a La Maddalena

vista verso il mare e particolare della facciata ricoperta da una maglia forata di esagoni
view towards the sea and detail of the façade covered with a perforated frame made of hexagons

testo di/text by Azzurra Macrì
foto di/photos by Paolo Rosselli

Sensitive patterns The Archipelago of the La Maddalena is without doubt one of the most stunning places in Italy. Here, on the Island of the La Maddalena itself, Stefano Boeri's studio has created, in view of the G8 which has since then moved to Aquila, an ambitious project aimed at redefining and rescuing the ex-Military Arsenal there. The work is made up of new buildings and conversions. There is the conference centre, the nautical centre and prestigious school (situated in the area covered by the granite arcades that used to house the military car park), the sports centre (obtained in part from under the arches themselves, partly in the old magazines and storehouses), the hotel and the tourist harbour. The whole rests upon an area of 155,000 square metres, and has nowadays become one of the main nautical complexes in the Mediterranean. In other words, a real 'city within a city', as underlined by the planning team, worked on by a good 1,600 people, workmen, technicians and planners.

A visit to the Island of the La Maddalena is like entering the weaving of a spell of emotion beyond comparison. The arrival point of intelligent and informed tourists, the island grabs the visitor's attention and ravishes the senses. In this context, the Boeri group has not only stuck to the project deadlines (eighteen months), but, rather more importantly, has interacted most eloquently with one of the most precious pearls of the Mediterranean, not for nothing designated as a National Park. The conference centre, without doubt the most representa-

L'Arcipelago de La Maddalena è senza dubbio fra i posti più suggestivi d'Italia. Qui, proprio sull'Isola de La Maddalena, lo studio di Stefano Boeri ha realizzato, in vista del G8, poi spostato a L'Aquila, un progetto di ampio respiro che ha previsto la riqualificazione ed il recupero dell'ex Arsenale Militare. L'opera si compone di nuove costruzioni e di riconversioni: il palazzo delle conferenze, il polo nautico e la scuola di eccellenza (situati nell'area coperta dai portici in granito che precedentemente ospitava il parco auto militare) il centro sportivo (ricavato in parte sotto le stesse arcate, in parte nei vecchi magazzini), l'hotel, il porto turistico. Il tutto su un'area di 155.000 metri quadrati, che è diventata oggi uno dei principali complessi nautici del Mediterraneo. In altre parole, una vera e propria «città nella città», come è stato sottolineato dal team dei progettisti, per la realizzazione della quale hanno lavorato in ben 1.600 fra operai, tecnici e progettisti.

Visitare l'Isola de La Maddalena significa essere protagonista di una magia, di un incanto, di un'emozione senza pari. Meta di un turismo intelligente, l'isola spiazza e rapisce gli animi sensibili. In questo contesto, l'abilità del gruppo Boeri non è stata solo quella di rispettare i tempi di realizzazione (diciotto mesi), quanto, e soprattutto, quella di dialogare con estremo garbo e sensibilità con una delle perle più preziose del Mediterraneo, non a caso Parco Nazionale. Il palazzo delle conferenze, certamente il corpo più rappresentativo del complesso, ne è la prova concreta. L'edificio si propone al mare con determinazione e slancio sicuro, cerca il dialogo con le sue acque cristalline, si protende per poterle idealmente incontrare. Qui, la prima volontà di interazione con il paesaggio. Un parallelepipedo di vetro, agganciato ad un basamento di basalto, si proietta a sbalzo sul mare. Quasi completamente ricoperta di una maglia forata, costituita da una sequenza di esagoni che si sovrappongono in parte fino a formare delle figure romboidali, simile ad una trina di certa tradizione sarda, l'architettura si spinge a sbalzo sul mare per sei metri, offrendo ad esso una parete interamente a vetri. Uno schermo, trasparente come il mare, attraverso il quale è possibile ammirare la costa frastagliata della Gallura. Qui, ancora, l'intenzione di stabilire un dialogo fra il mare e l'architettura. Il rapporto fra di essi si fa osmotico: il mare 'chiama' l'architettura che, rapita, si protende, ferma e allo stesso tempo dinamica, verso di esso. Il mare, elemento naturale, invade visivamente l'architettura, spazio costruito, la quale a sua volta diventa cannocchiale visivo verso le bellezze naturalistiche, verso i tipici costoni granitici della zona. Sugli altri lati, dove la trama di esagoni si sovrappone alle superfici vetrate, il rapporto visivo con il paesaggio si fa più articolato, lasciando al visitatore la possibilità di inquadrare determinati scorci di costa piuttosto che altri, come in una sequenza di cornici che accostate correttamente producono allo stesso tempo sia una visione di insieme, sia una visione per parti.

Con una superficie di circa 2.000 metri quadrati, l'edificio ospita, oltre a spazi flessibili per eventi



nome progetto/project name Ex Arsenale Maddalena
progetto/project design Stefano Boeri
con/with Michele Brunello (project coordination); Davor Popovic (project leader main conference and delegate area); Barbara Cadeddu (project leader interventions extra arsenale); 2+1 Officina Architettura (responsible architect definitive project arsenale residence); Vincenzo Vella (responsible architect executive project arsenale residence); Liverani/Molteni architets (responsible architect catering building); Marco Brega (director studio Stefano Boeri)
e/and Javier Deferrari (main conference, delegate area); Andrea Grippo (masterplan and external areas, delegate area)
e con/and with Eugenio Feresin (arsenale residence) Marco Tradori (arsenale residence) Costantina Verzi (outdoor areas) Marco Dessi (external areas)

Marco Giorgio (main conference)
 Daniele Barillari (main conference, delegate area)
 Mario Bastianelli (main conference)
 Maurizio Burragato (delegate area)
 Andrea Barbierato (delegate area)
con il contributo di/with the contribution of Alessandro Agosti, Lorenza Baroncelli, Stefano Baseggio, Kristina Drapic, Moataz Faissal Farid, Stefano Onnis, Edoardo Boi, Alessandro Giofrè, Inge Lengwenus, Piergiorgio Loi, Corrado Longa, Yari Marongiu, Fabrizio Piras, Sebastian Russi, Vittorio Secci, Walter Dejana
appaltatore principale/main contractor Anemone Costruzioni s.r.l.
strutture/structures Italingegneria
impianti/MEP engineering Enetec s.r.l.
consulenti/consultants arredamenti e aree esterne/furnishing and outdoor

areas: Maddalena De Ferrari e Andrea Balestrero A12
paesaggio/landscape: Emanuela Borio e Laura Gatti
consulenti tecnici/technical consultants: Favero&Milan
illuminotecnica/lighting: Ferrara Palladino
video/video: Attu Studio
visualizzazione area 4/visualization area 4: Stack Studios
visualizzazione area 5/visualization area 5: Studio Cast & Ello
e/and Gianni Dedola
modelli/models: ON&OFF e/and Sebastiano Conti Gallienti
 atrio e interni della suite presidenziale dell'hotel/hall and presidential suite hotel interior design: Antonio Marras con/with Stefania Beltrame
cliente/client Ministero Italiano dell'Interno
luogo/place La Maddalena (OT)
data progetto/design date 2008
inizio lavori/start 2008



fine lavori/completion 2009

area totale d'intervento/total area of intervention

155.000 mq/sqm

sala conferenze/conference hall 2.230 mq/sqm

polo nautico/nautical pole 8.240 mq/sqm

hotel/hotel 13.400 mq/sqm

sport e centro benessere/sport and wellness center

3.300 mq/sqm

aree verdi/green areas 30.000 mq/sqm

asfalto/asphalt 23.000 mq/sqm

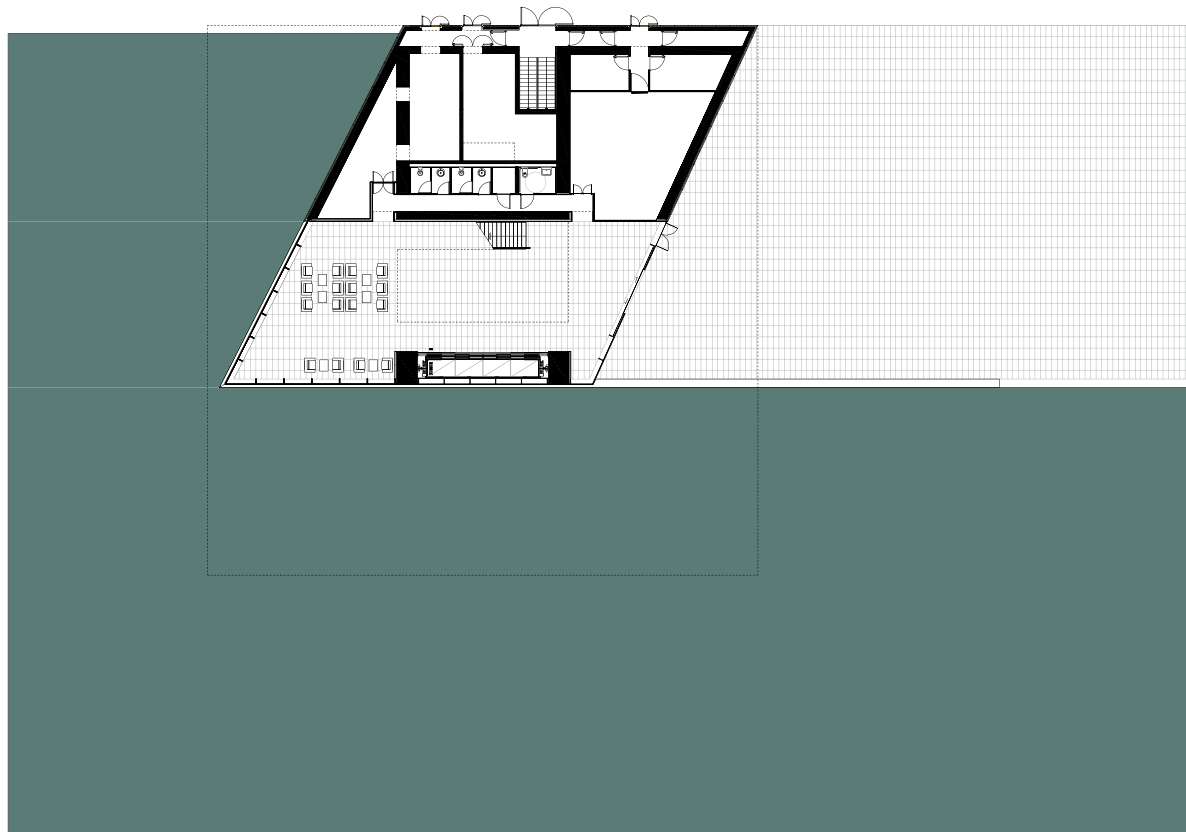
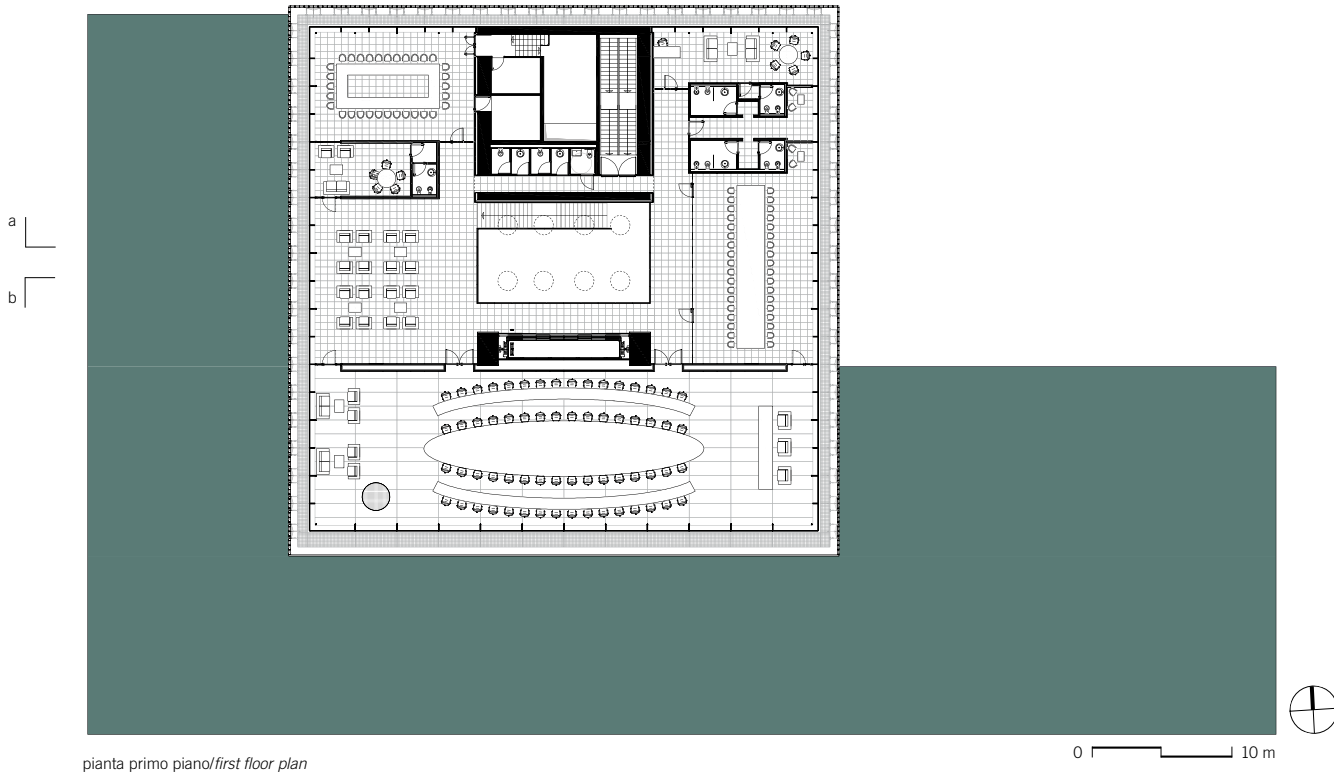
spazi e percorsi pubblici/public spaces and paths

15.300 mq/sqm

www.stefano-boeri.net

vista sud-est con lo sbalzo agganciato al
basamento di basalto/south-east view with
the jetty anchored to the basalt basement

vista sud-ovest: la parete interamente a vetri
verso il mare
south-west view: the totally glazed façade
towards the sea





tive part of the complex, is in itself the concrete proof of this. The edifice presents itself to the sea in a determined and confident manner. Seeking a relationship with the crystal waters, it stretches out to reach them. Here, we see the first desire to interact with the landscape. A rectangular block of glass, attached to a basalt base, sits imposingly upon the sea. Almost completely covered in pierced outer shell, made up of a sequence of hexagons overlaid in part by a form of rhomboid designs, similar to the lace of certain Sardinian traditions, the architecture leaps out onto the sea for six metres, seeming to be a wall made up entirely of glass, a screen, as transparent as the sea, through which the jagged coast of Gallura can be admired. Here, again, the intention to establish a dialogue between the sea and the architecture is clear. The relationship between the two is osmotic: the sea 'calls' the architecture, which reaches out to it, still, yet at the same time dynamic. The sea, a natural element, invades the space of the architecture, an artificial volume, which itself becomes a telescope on the natural beauty, towards the characteristically granite coasts of the area. On the other sides, where the design of hexagons is superimposed on the glass surfaces, the visual rapport with the countryside is more articulate, leaving the visitor with the chance to frame certain pieces of coast rather than others, like a sequence of paintings that, when placed together correctly, produce a simultaneous vision of

nautici, un'ampia sala conferenze. Il palazzo costituisce un nuovo landmark per l'Arcipelago de La Maddalena, capace di diventare l'elemento di legame fra la forza della rigogliosa natura sarda ed il rigore delle forme dell'architettura militare. Di notte, quando il palazzo delle conferenze si illumina, si trasforma in un faro nelle tenebre circondato dal suono delle acque del mare.

Il polo nautico e la scuola di eccellenza trovano posto fra le originarie arcate in granito, materiale principe e protagonista di gran parte della costa sarda: qui si articolano attività commerciali, espositive, spazi di formazione. L'elemento forte di questa area è caratterizzato da una copertura bianca di 10.000 metri quadrati simile ad una vela che viaggia a dieci metri dal suolo e ospita una teoria di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia. Una parte dell'intervento ha trasformato gli ex bunker militari in uno spazio, ampio 4.000 metri quadrati, dedicato ad attività sportive.

Nella zona nord dell'ex Arsenale si trova poi l'hotel, dotato di cento camere, la SPA e il centro benessere, la piscina, il ristorante, un'ulteriore sala conferenze per seicento posti a sedere.

Il porto turistico, che si estende su 128.000 metri quadrati, dispone di 700 posti barca, di nuove banchine attrezzate, di aree destinate alla manutenzione nautica.

L'intero progetto ha puntato fin dai suoi esordi a qualificarsi come sostenibile in senso lato, capace, cioè, di dialogare con il paesaggio non solo da un punto di vista visivo/emotivo, ma anche di interpretare le esigenze concrete di utilizzo del complesso attraverso l'uso di tecnologie attente all'ambiente.

Grazie all'impiego di scambiatori di calore che usano l'acqua del mare per la climatizzazione degli edifici, di pannelli solari per la produzione di acqua calda, di ampie superfici fotovoltaiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, il progetto è stato condotto, come spiega il team, con l'obiettivo di definire un modello di sostenibilità mirato a preservare e a tutelare lo straordinario ambiente naturale dell'Arcipelago de La Maddalena.

Sostenibilità, materiali trasparenti, coperture simili a vele, tecnologie a basso impatto ambientale: tutto concorre a definire il progetto del gruppo Boeri come sensibile, dotato cioè di una leggerezza intelligente, acuta, perché capace di parlare un linguaggio che è contemporaneo e che, allo stesso tempo, si esprime attraverso toni delicati. Anche quando i nuovi ed agili volumi trasparenti lasciano il posto alle originarie quinte granitiche, il progetto conferma la propria vocazione alla discrezione nel rispetto della storia costruttiva locale.

L'intervento intuisce il cuore pulsante del luogo, e lungi dallo smorzare i battiti, cerca con esso nuovi accordi e formule di sinergia.



in queste pagine: vista nord-est e interno
in these pages: north-east view and interior
view

the constituent parts, and also at the same time the whole. With a surface area of about 2,000 square metres, the building contains, in addition to flexible areas for nautical events, a spacious conference hall. The building forms a new landmark for the Archipelago, becoming the binding element between the strength of the harsh Sardinian landscape and the rigour of the forms of military architecture. At night, when the conference centre is lit up, it is transformed into a lighthouse standing out from the gloom, and surrounded by the sounds of the sea.

The nautical centre and school lie amongst the original arches in granite, the main material of a large part of the coast of Sardinia. Here, commercial activities, exhibitions and training sessions are held. The strong point of this area is characterised by a 10,000-square-metre white cover similar to a sail which reaches ten metres from the ground and plays host to a pattern of solar panels for energy production. Another part of the project has transformed the ex-military bunker into a 4,000-square-metre area dedicated to sporting activities.

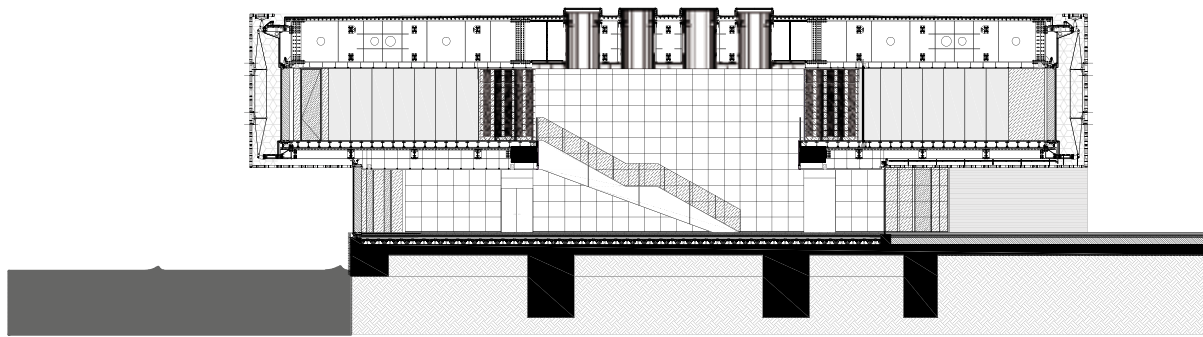
In the northern area of the ex-Arsenal there is the hotel, with a hundred bedrooms, the spa and the health centre, the swimming pool, the restaurant and a further conference hall seating six hundred. The tourist harbour, extending for 128,000 square metres, provides 700 boat moorings, new fully-equipped quays, and areas dedicated to boat maintenance.

The entire project has been aimed towards being, broadly speaking, viably sustainable, able to interact with the landscape not only from a visual and artistic point of view, but also able to fulfill the practical needs of the complex through the use of environmentally-relevant approaches.

Thanks to the use of heat exchangers which use sea water for the buildings' air-conditioning, solar panels which produce hot water and large areas of panel surfaces to produce energy from renewable sources, the project has been carried out, as the team explains, with the aim of defining a model of sustainability that preserves and cares for the extraordinary natural environment of the Archipelago.

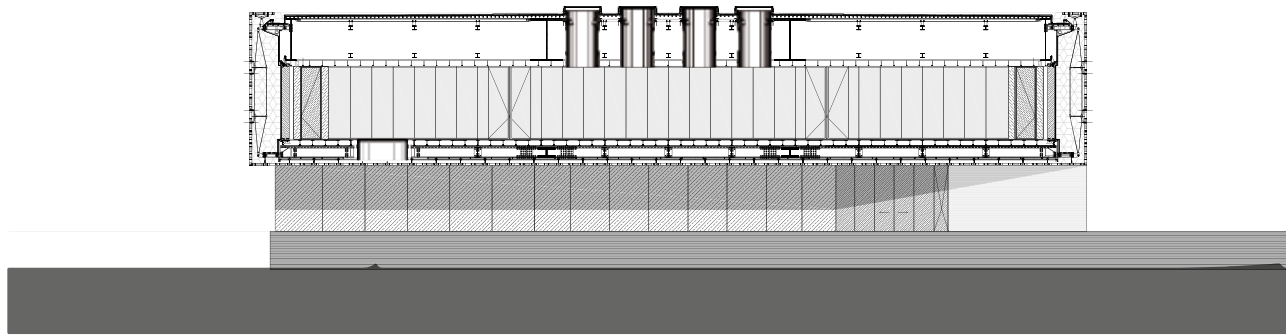
Sustainability, transparent materials, sail-like coverings, technology with a low environmental impact: combined together, the Boeri group's project is clearly sensitive, touched with an acute and intelligent lightness because it is able to communicate in a manner which is contemporary, while at the same time expressed in delicate tones. Even when the new and agile transparent surfaces give way to the original granite backdrops, the project confirms its commitment to discretion in following local building traditions

The work here is in touch with the pulsing heart of the place and, far from causing it to beat softer, seeks new relationships and formulas of synergy with it.



sezione aa/section aa

0 10 m



sezione bb/section bb

